ANCONA, 08 febbraio 2017
Prot. 001/2017 O.F.

MERCITALIA RAIL
Gestione Trasporto
Il Resp. Alberto Faini
Al.Faini@mercitaliarail.it

MERCITALIA RAIL
Direttrice Adriatica
Il Resp. Mario Bortolasi
m.bortolasi@mercitaliarail.it

MERCITALIA RAIL
RSPP Gestione Trasporto
Diego Castellano
d.castellano@mercitaliarail.it

MERCITALIA RAIL
RSPP/RSGT
Alfonso Del Vecchio
a.delvecchio@mercitaliarail.it

MEDICO COMPETENTE
Dott.ssa Francesca Monaco
f.delmonaco@rfi.it

p.c. **OO.SS. Nazionali**

" **Lavoratori/RLS MERCITALIA RAIL**

Oggetto: Violazioni di legge in materia di Sicurezza del Trasporto Ferroviario

In relazione alla materia in oggetto, con la presente le scriventi Segreterie Regionali dell'OR.S.A. congiuntamente alle RLS competenti, sono a comunicare ai Responsabili in indirizzo fatti e avvenimenti che, in concreto, mettono ogni giorno a repentaglio la sicurezza dell'esercizio Ferroviario e che non hanno ormai un argine per evitare drammatici epiloghi.

Purtroppo la punta dell'iceberg si è manifestata con il ricovero pochi giorni fa di un collega Macchinista colto da malore durante la condotta del treno ad agente solo (equipaggio con un solo agente abilitato alla condotta del treno merci). Solo la fortuita casualità di trovarsi nei pressi di una stazione e non in galleria ha consentito l'intervento dei sanitari e il conseguente trasporto in pronto soccorso.

L'equipaggio MEC 3 viene utilizzato con sistematicità nelle linee percorse dal personale di Ancona/Bologna/Pescara/Foligno/Terni dove le gallerie frequenti e di lunghezza rilevante costringono

gli scriventi a denunciare ancora tale modalità organizzativa peraltro attuata senza aver MAI EFFETTUATO simulazioni PER TESTARE I SISTEMI DI SOCCORSO, senza aver MAI provveduto a garantire con servizi di riserva presenziata o personale addetto al soccorso 24/24 h nei punti critici del territorio e senza aver MAI testato i tempi del soccorso stesso, il tutto naturalmente omesso sia come CARGO TRENITALIA sia come MERCITALIA RAIL atteso che si tratta dei medesimi dirigenti/datori di lavoro/RSPP.

Nemmeno sentenze giudiziarie che hanno condannato, in materia di soccorso, tali modalità organizzative (EQUIPAGGIO MEC 3) senza un soccorso validato e sperimentato in esercizio, sono servite a far desistere il datore di lavoro da tale illegittima condotta.

Le situazioni di palese rischio summenzionate negli ultimi tempi sono amplificate da una organizzazione generale del lavoro dei gestori del servizio (303) costellata da caos; in particolare si evidenzia che in sostituzione del contatto telefonico come previsto dalle norme, viene asetticamente inviato con email il servizio al personale di macchina, servizi molto spesso fuori normativa, incompleti e funzionali a creare confusione a chi deve effettuare la prestazione, ancor più grave la non rispondenza degli orari con le vetture reali, la non rispondenza dei treni etc. Giunge notizia anche di interpretazioni della normativa da parte dei facenti funzione e professional al 303 che spingono il personale a “forzare” pericolosamente la normativa e laddove il personale eccepisce la non congruità del servizio con le norme contrattuali dopo la ricezione della mail gli viene risposto: MI DISPIACE HAI ACCETTATO UN SERVIZIO IN DEROGA!

Tali condizioni di lavoro e tali comportamenti evidentemente suggeriti dalla dirigenza (perché ci rifiutiamo di credere che un professional o un funzionante al 303 vogliano corteggiare una condanna penale) mettono a repentaglio l’intero sistema di sicurezza del trasporto e minano le fondamenta della sicurezza dei lavoratori.

Altro aspetto che ha assunto livelli preoccupanti attiene la difficoltà di contatto telefonico con COT/ufficio 303/etc, in particolare si stigmatizza l’impossibilità di avere contatti tempestivi con il COT in caso di vera necessità (si ha notizia di telefonate alla SALA OPERATIVA DI MILANO per impossibilità di contatto con sala COT Bologna, si ha notizia di contatti con sala COT Bologna per impossibilità di contatto con COT Ancona). Tale aspetto è stato più volte denunciato dagli scriventi, è stato oggetto di raccomandate inviate a Responsabili aziendali e rimandate indietro dagli stessi (cioè non ritirate) è stato oggetto di lettere inviate via email e anche queste senza risposta, un atteggiamento aziendale che francamente dimostra in tutta evidenza la mancanza totale di interesse per il dialogo e per la soluzione condivisa con chi denuncia da tempo tali disservizi gravi.

Altro rilievo davvero preoccupante è l’aumento di infortuni/decessi che ha colpito purtroppo la nostra società (prima Cargo oggi Mercitalia con i medesimi dirigenti) e tale grave situazione già segnalata nel corso della riunione periodica ex art 35 del marzo 2016 svolta ad Ancona, non ha trovato soluzioni di miglioramento tutt’altro, la dirigenza in indirizzo ha smantellato la struttura Cargo di Ancona trasferendo i compiti a personale di Bologna che non conoscendo la realtà locale produce sistemiche soppressioni di treni e disservizi, inoltre sempre la dirigenza in indirizzo ha distribuito un nuovo turno peggiorando le condizioni di lavoro del PdM/TpT, aumentando il lavoro finanche notturno, implementando pericolosamente i riposi cosiddetti diurni che aumentano lo stress e le difficoltà del

personale, riducendo il riposo e privando dei pasti i lavoratori che si trovano in servizio con treni in ritardo, il tutto senza alcun confronto con le OO.SS, RSU e il Rappresentante dei lavoratori della Sicurezza se non tramite una comunicazione nazionale, postuma, di avvio delle relazioni sindacali che simula maldestramente un tentativo di dialogo con le rappresentanze dei lavoratori piuttosto che una vera attività di relazione e prevenzione in materia di sicurezza. Probabilmente questa azienda ha deciso di intraprendere una strada diametralmente opposta a quella consigliata dalle scriventi Segreterie Regionali/RLS in questi mesi, forte, probabilmente, di un nuovo CCNL che lascia completa discrezionalità nella sua applicazione, non obbliga ad una coerenza con le vigenti disposizioni di legge e configura delle pericolosissime conseguenze in materia di sicurezza.

Solo a titolo esemplificativo vorremmo ricordare che obbligare un lavoratore a dormire di giorno e condurre treni la notte per molte ore senza poter adempiere alle principali necessità dell'essere umano (dai pasti alle necessità fisiologiche) mette a repentaglio la sua salute, la sua integrità psicofisica e la sicurezza dello stesso trasporto Ferroviario; le richieste di intervento del 118, i ricoveri in ospedale, i decessi e le richieste di intervento delle forze dell'ordine da parte dei lavoratori per poter avere un letto in cui riposare, dovrebbero rappresentare per il buon senso di una dirigenza aziendale, un limite ben oltre la soglia di sicurezza; chi da anni segnala pericoli e rischi che sistematicamente si materializzano in eventi concreti non può che prendere atto del totale fallimento del protocollo di dialogo in materia di sicurezza, cotanto sbandierato nelle convention di questa azienda, nelle premesse del vigente Contratto Collettivo Nazionale di lavoro recentemente sottoscritto e nelle disposizioni di Legge in materia di sicurezza del lavoro.

Distinti saluti.

Segreteria RegionaleMarche ORSA Ferovie (Fabio Riberti)	Segreteria Regionale Umbria ORSA Ferrovie (Gialluigi Morozzi)	RLS 64 MERCITALIA RAIL (Fabio Riberti)

ORSA FERROVIE Segreteria Regionale Marche
Piazza Fratelli Rosselli – 60125 Ancona
Tel.071.43446 – Fax 071.5923675
e-mail: sr.ancona.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

ORSA FERROVIE Segreteria Regionale Umbria
Via Piave, 2 – 06034 Foligno (PG)
Tel. 0742.342342 – Fax 0742.342342
e-mail: sr.foligno.orsaferrovie@sindacatoorsa.it
www.orsaumbria.it